

## MOONRISE KINGDOM - UNA FUGA D'AMORE

**Regia:** Wes Anderson - **Sceneggiatura:** W. Anderson, Roman Coppola  
- **Fotografia:** Robert D. Yeoman - **Musica:** Alexandre Desplat  
- **Interpreti:** Bruce Willis, Edward Norton, Bill Murray, Tilda Swinton, Harvey Keitel, Frances McDormand, Jason Schwartzman, Bob Balaban, Kara Hayward, Jared Gilman - Usa 2012, 94'.

*Anni Sessanta: per poter vivere liberamente il loro amore, un ragazzo e una ragazza sono costretti a scappare dall'isoletta del New England dove vivono. Di fronte alla loro fuga, gli adulti si organizzano per ritrovarli e riportarli all'ordine...*

Wes Anderson (...) un regista che ha il suo tratto maggiormente distintivo nelle proiezioni del reale in cui iscrive i suoi film, realizza stavolta una vera e propria sinfonia di personaggi rispetto ai quali i due protagonisti (i bravissimi esordienti Jared Gilman e Kara Hayward) appaiono visibilmente 'scordati'. Eppure, nella loro totale astrazione dal mondo circostante, i due piccoli antieroi Sam e Suzy rappresentano la sana voglia di fuggire da una vita di adulti e bambini-che-saranno-adulti costretti a portare sempre la loro maschera (che sia la divisa degli scout o il travestimento della festa poco conta). Da questo mondo di burattini tristi (il poliziotto di Bruce Willis), rapaci (l'assistente sociale) o colpevolmente assenti (i genitori di Suzy), i due innamorati proveranno a scappare, portando scompiglio nello schema di quel mondo, ma ritrovando l'armonia di una realtà a loro uso e consumo (splendido il sincronismo con cui affronteranno la fuga e poi daranno vita al loro nido) che parla a gran voce di rispetto e sensibilità. Un momento d'evasione che infrangerà la routine del mondo esterno, spazzando via ogni realtà meccanicamente preconstituita, e riportando in auge il valore della diversità in quanto dono di unicità. Un poetico surrealismo visivo che, a poco a poco, si trasforma in una ventata d'amore per la vita e per quella capacità (sempre più rara) di vivere ogni giorno come se fosse il primo (o l'ultimo), e dunque smisuratamente speciale. (...) Una commovente storia di bambini 'fiabescamente' maturi alla prese con un mondo adulto corrotto dagli schemi ed essenzialmente privo di bellezza. Un'opera tenera e toccante con cui Wes Anderson narra la magia (e la speranza) di un mondo diverso in cui primeggia la musicalità del sentimento. (Elena Pedoto, [www.everyeye.it](http://www.everyeye.it))

*Moonrise Kingdom* è l'ennesima creazione del regista Wes Anderson, uno di quei cineasti di cui si riconosce il tocco anche da un solo fotogramma. L'impianto visivo del film, infatti, è così curato che ogni immagine potrebbe essere estrapolata e fatta diventare un poster a sé stante. (...) È sempre stato così per Wes Anderson, basti vedere *I Tenenbaum*, *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* o il film d'animazione *Fantastic Mr Fox*. (...) Come al solito per Anderson non ci sono veri cattivi, ma solo gente di cui vengono equivocate le intenzioni, *Moonrise Kingdom* è una fiaba. Il mondo è un posto che si può piegare e modellare intorno alle proprie fissazioni, fossero anche le più strambe del mondo. Del resto chi non è strano a questo mondo? L'impianto scenico e la straordinaria regia di Wes Anderson risultano come al solito impressionanti per intensità e per la quantità di chicche di genio lasciate lungo il percorso come se niente fosse. Le risate non sono solo di testa, ma anche di pancia e così non si fa fatica ad affermare che *Moonrise Kingdom* sia il migliore film mai realizzato dal regista statunitense. (Andrea D'Addio, [filmup.leonardo.it](http://filmup.leonardo.it))